

ACLIline

LA NEWSLETTER DEL SISTEMA ACLI PIEMONTE



L'ART. 92 DELLA COSTITUZIONE E IL POTERE DI NOMINA DEI MINISTRI

“Il Presidente della Repubblica non è l’evanescente personaggio, il maestro di ceremonie che si volle vedere in altre costituzioni... Ha funzioni diverse, che si prestano meno ad una definizione giuridica di poteri. Egli rappresenta e impersona l’unità e la continuità nazionale, la forza permanente dello Stato al di sopra delle mutevoli maggioranze. È il grande consigliere, il magistrato di persuasione e di influenza, ... il capo spirituale, più ancora che temporale della Repubblica ... Il Capo dello Stato non governa ... ma le attribuzioni che gli sono specificamente attribuite dalla costituzione ... gli danno infinite occasioni di esercitare la missione di equilibrio e di coordinamento che è propriamente sua”. Così scriveva nella relazione al progetto di Costituzione del febbraio 1947 Meuccio Ruini, Presidente della Commissione dei 75 all’Assemblea Costituente. È una descrizione illuminante e utile per comprendere e valutare l’aspro dibattito che è deflagrato negli ultimi giorni della più lunga crisi di governo della storia della Repubblica relativamente all’individuazione dei limiti al potere di nomina dei Ministri che l’art. 92, comma 2, della Costituzione assegna al Presidente della Repubblica (“Il Presidente della Repubblica nomina il Presidente del Consiglio dei Ministri e, su proposta di questo, i Ministri”).

Tra le divergenti posizioni di chi sostiene che il Presidente della Repubblica non ha alcun sindacato sulla scelta dei Ministri (“Il Presidente della Repubblica ha un ristretto margine di discrezionalità nella scelta del Presidente del Consiglio,

GOVERNO DEL CAMBIAMENTO O DELL’ARRETRAMENTO ?

di Massimo Tarasco

La nascita del governo al termine della crisi costituzionale e democratica più grottesca della storia repubblicana, desta, sicuramente, in una buona parte del nostro Paese profonde incertezze e perplessità.

Vedremo se il “lieto annuncio” della ri-nascita del governo Conte basterà a fare dimenticare le deliranti settimane che l’hanno preceduto e i tre mesi di attesa ! In ogni caso la telenovela permette se non altro di arrivare a qualche punto fermo. Il primo punto fermo è che questa situazione non è solo colpa della legge elettorale, del proporzionale o della mancata riforma costituzionale: basta ascoltare quello che dicono dirigenti, militanti ed elettori del M5S e della Lega per capire che non c’è nulla di più naturale della loro alleanza. Il secondo punto fermo è che in ordine cronologico il primo voto nazionale su cui si misurerà il grado di consenso di questo governo sarà quello delle elezioni europee fra circa un anno (e in Piemonte anche quelle regionali): in questo quadro il PD potrà ancora ambire ad essere la principale forza di opposizione solo a condizione che sappia affrontare ora in modo aperto, costruttivo e coraggioso la fase difficile e non più rinviabile della discussione interna, che dovrà passare da una seria analisi delle ragioni della sconfitta e non potrà concludersi senza un Congresso che dia una chiara indicazione della strategia futura. Al PD spetta il compito di costruire non solo e non tanto l’alternativa ai partiti cosiddetti populisti, quanto l’alternativa al discorso populista. Ma non è un compito che i dirigenti del PD possano



dalla prima pagina

GOVERNO DEL CAMBIAMENTO O DELL'ARRETRAMENTO ?

assolvere da soli: l'elaborazione di un nuovo discorso pubblico per una nuova area progressista che sia davvero altro dal blocco populista-sovranista è la sfida con cui dovrà misurarsi anche una nuova leva di intellettuali, osservatori e commentatori. Occorre allora sapere mobilitare tutte le varie articolazioni territoriali del campo progressista, coinvolgendo anche i corpi intermedi come le nostre ACLI, per rilanciare un nuovo rapporto con la società. Vuol dire lanciare unitariamente come campo progressista in questo Paese una alternativa di programma e di gruppi dirigenti per un vero cambiamento per il nostro Paese e dell'Europa attuale e futura.

Nel nostro Paese le vere priorità sono chiare: occorre un piano per l'occupazione che ridia stabilità e prospettiva specialmente ai giovani e dall'altra un'azione forte per contrastare la povertà, che non sostituisca ideologicamente il Reddito di Inclusione (REI) con un improbabile reddito di cittadinanza, ma che invece lo qualifichi e lo renda realmente universale.

Le ACLI sono da sempre per quell'Europa sociale e dell'inclusione che anche i nostri Padri volevano, per un'Europa più democratica e più vicina al lavoro e ad uno sviluppo equo e sostenibile. Le ACLI sono per rafforzare l'integrazione europea e per consolidare l'integrazione economica di cui l'euro è il principale strumento. Ogni altra soluzione, a partire dall'uscita dall'euro, sarebbe un disastro e un arretramento per le famiglie e per i lavoratori ! L'auspicio allora è che si vada avanti nel rispetto delle regole, mettendo sempre al centro le condizioni di vita delle persone a partire dalle fasce più deboli, con i loro diritti e i loro doveri.

Anche per testimoniare la nostra forte preoccupazione le ACLI del Piemonte hanno invitato i cittadini a partecipare il 2 Giugno alle Manifestazioni organizzate per festeggiare la Repubblica e a dare un segno visibile della vicinanza al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, alla Costituzione e alla nostra Democrazia per chiedere, al di là delle diverse convinzioni, Trasparenza, Coerenza e Senso di Responsabilità a tutti i partiti.

**Massimo Tarasco
Presidente ACLI Piemonte**



mentre non ne ha alcuna scelta dei ministri, formalmente demandata al Presidente del Consiglio": questo il passaggio del manuale di "Istituzioni di diritto pubblico" di Temistocle Martines, citato da coloro che chiedevano addirittura la messa in stato di accusa del Presidente Mattarella) e di chi invece afferma che il Capo dello Stato potrebbe esercitare un vero e proprio "diritto di voto" sulla lista dei Ministri presentata dal Presidente del Consiglio incaricato, si deve ritenere che l'interpretazione più aderente al dettato costituzionale debba individuarsi nel mezzo.

Nella Costituzione, infatti, al Presidente della Repubblica sono attribuiti particolari poteri, il cui esercizio mira a garantire il funzionamento delle istituzioni fondamentali dello Stato e ad assicurare la tutela dei cittadini. Egli rappresenta l'unità dello Stato (art. 87 Cost.), al di là delle differenti ideologie dei singoli orientamenti politici, e assicura l'osservanza dei principi fondamentali della Carta Costituzionale (si pensi per esempio al potere di rinvio alle Camere delle leggi approvate dal Parlamento ex art. 74 Cost.). Alla luce di questi chiarimenti è ragionevole quindi ritenere che anche sulla nomina dei Ministri il Presidente della Repubblica abbia un potere/dovere di vaglio, che va esercitato in funzione di tutela dell'interesse nazionale e di garanzia dei principi fondamentali della Costituzione. Del resto sono noti (e più volte richiamati negli ultimi giorni) i precedenti in cui questo vaglio è stato in effetti esercitato (Pertini nel 1979, Scalfaro nel 1994, Ciampi nel 2001 e Napolitano nel 2014). A chi troppo semplicisticamente lamenta che l'esercizio di un siffatto potere pregiudicherebbe la sovranità del popolo che si è espresso nelle urne, deve replicarsi e ricordarsi che l'art. 1 della Costituzione sancisce che "la sovranità appartiene al popolo, che (però) la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione".

Michele Pretti



2° CONGRESSO FAP ACLI PIEMONTE

Elio Lingua confermato Segretario Regionale



Si è svolto a Biella Sabato 19 Maggio 2018 il secondo Congresso Regionale della FAP ACLI del Piemonte. Un Congresso molto partecipato per una realtà in crescita che si è interrogato sul tema "FAP ACLI: un sindacato per gli anziani e i pensionati di oggi e domani, solidale, condiviso e partecipativo". Nella sua relazione il Segretario uscente Elio Lingua ha tracciato il lavoro svolto in questi anni e l'azione di tutela e di promozione dei diritti degli anziani in un periodo di grave crisi economica, in particolare sul piano della salute e delle pensioni. "In un paese che abbia a cuore la salute dei suoi cittadini, -ha ricordato Elio Lingua- non è ammissibile che si debbano fare attese di mesi, talvolta anche più di un anno, per sottoporsi ad una visita." Il Segretario Lingua ha continuato ricordando che "prima di essere dirigenti della FAP ci sentiamo dirigenti delle ACLI. Abbiamo raggiunto, in pochi anni, diversi obiettivi, incrementando la presenza associativa sul territorio regionale in tutte le Province, stabilito buoni rapporti con le istituzioni provinciali e regionali e con altri attori culturali e sociali rafforzato la nostra capacità di elaborare idee e progetti." Il Congresso è stato presieduto da Serafino Zilio Segretario nazionale della FAP ACLI che ha ricordato la centralità dell'Europa e del tema del Lavoro. "In generale" – ha detto Zilio – "dobbiamo migliorare il diritto di cittadinanza della FAP ai tavoli di concertazione, a tutti i livelli." Zilio ha anche apprezzato l'impegno del Piemonte nell'aumento del tesseramento, la qualità delle proposte e il rapporto positivo e collaborativo con i dirigenti piemontesi, FAP ACLI e ACLI. Anche il Presidente delle ACLI Piemonte Massimo Tarasco è intervenuto nel corso del Congresso sottolineando come questo appuntamento sia un punto significativo del percorso che stiamo vivendo insieme come Sistema ACLI del Piemonte. Tarasco ha sottolineato come la fase attuale continua ad essere caratterizzata dall'aumento costante delle diseguaglianze sociali e quindi delle situazioni di Povertà. "Ricordiamoci che la spesa pubblica per il Welfare è un investimento per accrescere il benessere, la coesione sociale, l'occupazione, indispensabili in tempo di crisi e necessari per la ripresa economica: non può essere considerata solo una spesa!" "Proprio su questo versante – ha continuato Tarasco - la FAP ACLI si prefigge di essere il "sindacato nuovo" degli anziani e dei pensionati. Nella fase dell'allungamento della vita delle persone viviamo una duplice sfida: dare senso all'invecchiamento attivo e tutelare la non autosufficienza." Dopo un ricco dibattito il Congresso ha approvato la mozione finale che guiderà la programmazione e le iniziative associative per il prossimo quadriennio. La mozione impegna la FAP ACLI ad agire per ".... al fine di risolvere il conflitto tra generazioni, in una diffusa e crescente condizione di precarietà, di bassi salari e condizioni di sfruttamento per i giovani, occorre porsi immediatamente il drammatico problema della tenuta del sistema di coesione, solidarietà e scambio generazionale su cui si basa la nostra società: si è rotto il Patto Sociale Intergenerazionale e occorre assolutamente intervenire a partire dalla leva essenziale del Lavoro. **Previdenza, lavoro, dialogo tra le generazioni, non autosufficienza sono temi strategici per la FAP ACLI e le ACLI tutte.**"

In conclusione il Congresso ha rinnovato il **Comitato Regionale** che è risultato composto da **Lingua Elio, Previdoli Valter, Sogno Luca, Panigone Giorgio, Sterpi Paolo, Carlevaris Rosanna, Ferrato Claudio, Brunelli Lorenzo, Riberi Francesco**. Lo stesso Comitato ha successivamente eletto **LINGUA Elio SEGRETARIO REGIONALE, Carlevaris Rosanna e Previdoli Valter Componenti della Segreteria**. In rappresentanza della Presidenza Regionale ACLI parteciperà ad entrambi gli organi Massimo Tarasco nella sua qualità di Presidente Regionale ACLI Piemonte. Eletto anche Luigi Spada Revisore unico. A tutto il gruppo dirigente della FAP ACLI Piemonte gli auguri di buon lavoro da parte della Presidenza ACLI e di tutto lo staff regionale.



La Redazione



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

ACLIline - ACLI PIEMONTE



3

Giornata di Studi sul Reddito di Inclusione all'Università degli Studi di Torino

Lunedì 21 maggio presso il Campus Luigi Einaudi a Torino si è svolta un'approfondita Giornata di Studi sul Reddito di Inclusione (REI), promossa dall'Università degli Studi di Torino. Il REI non è solo una nuova prestazione, ma l'avvio di un più consistente "sistema" contro la povertà, che implica diverse azioni contestuali: sul piano del governo locale, dell'organizzazione, del lavoro professionale. Per questa ragione nella Giornata sono stati affrontati i seguenti temi: nella mattina i possibili scenari e ipotesi di miglioramento da valutare, attivazione e condizionalità, valutazione multidimensionale dei richiedenti del REI, con l'intervento tra gli altri di Chiara Saraceno; nel pomeriggio esperienze e riflessioni a cura di Enti Gestori dei Servizi Sociali, Servizi Sociali e per il Lavoro, Organismi della Società Civile attraverso l'intervento di Massimo Tarasco (Coordinatore Alleanza contro la povertà Piemonte) e le strategie della Regione Piemonte attraverso l'intervento di Augusto Ferrari (Assessore Politiche Sociali Regione Piemonte).



Ferrari ha ribadito in tal senso la costituzione da parte dell'Assessorato della "Rete della protezione e dell'inclusione sociale", di cui fa parte anche l'Alleanza contro la Povertà Piemontese. Tarasco nel suo intervento ha invece evidenziato in particolare alle forze politiche tre questioni che sono altrettante proposte:

- 1) Estendere la copertura del Rei a tutti i poveri ed incrementare il contributo economico, in modo che la misura potrà dirsi veramente universale.
- 2) Riconoscere l'importanza dell'attuazione Diventa cruciale la capacità dei diversi soggetti del welfare locale di tradurre il nuovo intervento in pratica: è un impegno che chiama in causa i Comuni - titolari del Rei - e le altre realtà dei territori, a partire dai Centri per l'impiego, e che deve coinvolgere il Terzo settore e le forze sociali, con la cabina di regia Regionale.
- 3) Fare del Rei il punto di partenza di una stagione di rinnovamento del welfare Basta con misure una tantum; Universalismo nell'accesso; Mettere al centro il welfare locale per costruire nei territori le risposte più adatte alle esigenze delle persone; Una stretta collaborazione tra i diversi livelli di governo (Stato-Regioni-Comuni) e tra i soggetti pubblici e le realtà della rappresentanza sociale, a partire dai Corpi Intermedi. Decisivo sarà evitare la tentazione della "riforma della riforma". Esiste una profonda differenza tra lavorare nell'ottica di attuare una riforma correggendola via via dove necessario, e ripartire ogni volta da zero! Ampio spazio è stato dato nella Giornata per interventi dal pubblico, che hanno caratterizzato un significativo dibattito.

La Redazione



PIEMONTE

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Piazza Statuto 12 - 10122 TORINO
tel. 011/5212495 fax 011/4366637
mail: acli@aclipiemonte.it
www.aclipiemonte.it
www.facebook.com/ACLIPIemonte#

ACLline è il nuovo strumento di informazione e di collegamento del sistema associativo delle ACLI Regionali del Piemonte. L'obiettivo è quello di poter dotare il nostro essere e fare associativo di un foglio agile, di facile lettura e fotocopiable con facilità nelle nostre sedi territoriali per distribuirlo nei circoli, nelle sale d'attesa dei nostri servizi, nelle nostre iniziative. Il file in formato pdf può essere scaricato dal sito delle ACLI Piemonte oppure richiesto inviando una mail a redazione@aclipiemonte.it. ACLline non è un periodico e non ha carattere giornalistico.

Finanziato dalla Campagna 5x1000



"Allora nella nostra Costituzione c'è un articolo che è il più importante di tutta la Costituzione, il più impegnativo per noi che siamo al declinare, ma soprattutto per voi giovani che avete l'avvenire davanti a voi. Dice così: "E compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese""

Piero Calamandrei

"FUORILUOGO": IL NUOVO PROGETTO DI SOCIAL FOOD DI "QUELLI DEL SABATO"



I ragazzi dell'associazione per ragazzi e adulti diversamente abili "Quelli del sabato" di Bellinzago Novarese hanno dato vita ad nuovo progetto "Fuoriluogo", finanziato dalle risorse del 5x1000 delle ACLI Provinciali di Novara. Un progetto di social food che ha fatto dialogare due regioni, il Piemonte e il Veneto, attraverso la fusione delle loro cucine. Alle prese con la spesa di prodotti locali, ai fornelli e in sala i ragazzi di "Quelli del Sabato" con lo chef David Marchiori. Due gli appuntamenti, due pranzi: il primo, ad aprile, a Mestre, presso l'Osteria Plip, in cui i piatti novaresi sono stati reinterpretati in chiave veneta, l'altro a maggio, a Mezzomerico (No), presso l'Enoteca di Enrico Crola, in cui i piatti veneti sono stati reinterpretati in chiave novarese. Quest'ultimo evento ha visto la partecipazione

di 40 commensali e la giornata si è prolungata fino alla sera, con un aperitivo musicale, con gli UP27, che ha coinvolto circa 200 persone. Presente anche la presidente delle ACLI di Novara, Mara Ardizio, ed Erica Mastrociani, membro di presidenza delle ACLI nazionali, entusiaste dell'iniziativa, finalizzata alla socializzazione e all'autonomia delle persone diversamente abili. Progetto ed eventi sono raccontati anche sulle pagine Instagram e Facebook di "Quelli del sabato" e sul sito www.quellidelsabato.it

Ilaria Miglio